

*“Manifesto dei 500 insegnanti e genitori per il ritiro
della Riforma dei cicli e la difesa della scuola pubblica”*

Leggere per capire:

mini-dossier di informazioni sulla Riforma Moratti

maggio 2003

Tratto da “IPOTESI di MODELLI ORGANIZZATIVI della SCUOLA PRIMARIA” del 19/02/03

Dalle “Indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati nella Scuola Primaria”

Vincoli e risorse

La Scuola Primaria definisce i *Piani dell’Offerta Formativa* e provvede alla realizzazione dei *Piani di Studio Personalizzati*, tenendo conto dei seguenti punti che costituiscono allo stesso tempo risorsa e vincolo per l’attività educativa e didattica.

1. L’organico d’istituto è assegnato secondo le norme vigenti, anche per quanto riguarda gli allievi in situazione di handicap.
2. L’orario annuale obbligatorio delle lezioni, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche e all’insegnamento della Religione cattolica, è di 891 ore in prima classe (990 nel caso della formula «a tempo pieno») e di 990 ore nel primo e nel secondo biennio.
3. L’autonomia delle istituzioni scolastiche di cui al Dpr.275/99 si esercita fino al limite del 15% di tutti i vincoli dettati nelle *Indicazioni Nazionali*; implica, inoltre, l’opportunità di organizzare le attività educative e didattiche obbligatorie sia per classe, sia per Laboratori, e quindi di alternare, a seconda delle esigenze di apprendimento individuali, gruppi classe e gruppi di livello, di compito o elettivi; restando ferme le disposizioni vigenti in proposito, dispone, infine, sugli eventuali ampliamenti dell’offerta formativa.
4. È individuato un docente *coordinatore* dell’équipe pedagogica che entra in contatto con gli allievi e che svolge anche la funzione di *tutor* dei medesimi, in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, soprattutto in ordine alla scelta delle attività opzionali e dell’eventuale ampliamento dell’offerta formativa.
5. Il docente coordinatore-tutor, fino al primo biennio, svolge attività in presenza con l’intero gruppo di allievi che gli è stato affidato per l’intero quinquennio, per un numero di ore che oscillano da 594 a 693 su 891 o 990 annuali.

LEGENDA SIGLE o ABBREVIAZIONI :

- **A – B – C** (cioè stampato maiuscolo in grassetto): ipotesi di organizzazione di Unità Scolastica
- **ORE DOC. :** totale delle ore di servizio dei docenti nell’Unità Scolastica
- **COORD. :** ore di coordinamento, comprensive delle ore di programmazione, assegnate ai Coordinatori Tutor .
- **PROGRAM. :** ore di programmazione, assegnate agli insegnanti non Coordinatori Tutor, compresi *rc* e *ls*.
- **a – b – c – d – e-** (cioè corsivo minuscolo grassetto) : insegnante non specialista nella Scuola Primaria.
- **rc :** insegnante specialista di Religione Cattolica.
- **ls :** insegnante specialista di Lingua Straniera.
- **A – B – C – D....** (cioè corsivo maiuscolo grassetto) : insegnante di Scuola Secondaria di 1 grado.
- **IRC :** Insegnamento Religione Cattolica.
- **L. LS :** laboratorio di Lingua Straniera.

L. Espressivo : Laboratorio di Arte e Immagine, Musica, Attività Sportive e Motorie, Informatica, Tecnologia (Nell’ ipotesi D Musica e Tecnologia costituiscono Laboratori autonomi).

L. Motorio /Sportivo : Laboratorio di Attività motorie e Sportive.

- **L. Informatica :** Laboratorio di Informatica.
- **L. Musica :** Laboratorio di Musica.
- **L. Tecnologia :** Laboratorio di Tecnologia.
- **L. Teatro:** Laboratorio di teatro.
- **LARSA :** Laboratorio di Recupero e Sviluppo degli Apprendimenti.
- **GC :** Gruppo classe

L'alunno **Mario Rossi**

- nel Gruppo classe, con il Coordinatore Tutor, svolge attività relative a tutte le discipline del Piano di studio, escluse RC e LS;
- nelle ore del Laboratorio IRC, si ritrova con i compagni del Gruppo classe, ad eccezione di coloro che hanno scelto di non avvalersi dell'insegnamento della Religione Cattolica, che in questa fascia oraria sono impegnati in un altro tipo di laboratorio;
- in base al livello di competenza manifestato in Inglese, frequenta un Laboratorio Interclasse LS con molti compagni di classe 2°;
- nel Laboratorio Interclasse LARSA 8, insieme ad alcuni compagni del Gruppo classe di appartenenza, incontra alcuni alunni di classe 2° e due di classe 3°, con i quali svolge attività motorie e sportive, per lui necessarie, secondo quanto individuato dal Coordinatore Tutor, in accordo con gli altri docenti dell'équipe pedagogica, per consolidare l'organizzazione spazio-temporale.

Nella settimana successiva a quella esemplificata, in cui si prevede che il Coordinatore Tutor sarà presente sul Gruppo classe per 20 ore, l'alunno Mario Rossi frequenterà, in aggiunta a quelli indicati per questa settimana, un altro Laboratorio Interclasse, di tipo Espressivo, in cui avrà modo di applicare, sul piano grafico-pittorico, l'acquisizione di abilità di organizzazione spazio-temporale in cui si è esercitato nel LARSA 8 nella settimana esemplificata.

... .. Nella settimana esemplificata, per l'alunna **Anna Verdi** le scelte autonome dell'Unità Scolastica, nel rispetto dei vincoli dettati dalle Indicazioni, si concretizzano in un orario che la vede impegnata:

- per i 2/3 dell'orario settimanale medio nel Gruppo classe, con il Coordinatore Tutor, in esclusiva attività di lezione;
- per le restanti 9 ore:
 - o nel Laboratorio di Religione Cattolica, essendo questo insegnamento affidato allo specialista;
 - o in alcuni Laboratori Interclasse, in particolare:
 - in quello di Lingua Straniera, con l'insegnante specialista,
 - in due LARSA, per un totale di 4 ore, con uno stesso insegnante,
 - in un Laboratorio Espressivo.

... ..L'alunna **Anna Verdi**

- nel Gruppo classe, con il Coordinatore Tutor, segue lezioni relative a tutte le discipline del Piano di studio, escluse RC e LS;
- nelle ore dei Laboratorio IRC e LS si ritrova con tutti i compagni del Gruppo classe;
- nel Laboratorio Interclasse LARSA 3, insieme ad alcuni compagni del Gruppo classe di appartenenza, svolge attività di recupero nella lettoscrittura, che il Coordinatore Tutor, in accordo con gli altri docenti dell'équipe pedagogica, ha ritenuto per lei necessarie;
- nel Laboratorio Interclasse LARSA 4, svolge attività di sviluppo di Musica, incontrando soprattutto compagni di classe 2°;
- sceglie di partecipare al Laboratorio Interclasse Espressivo 5, che costituisce una possibile opzione fra quelle organizzate dalla scuola.

... ..Nella settimana esemplificata, per l'alunna **Maria Rossi** le scelte autonome dell'Unità Scolastica, nel rispetto dei vincoli dettati dalle Indicazioni, si concretizzano in un orario che la vede impegnata:

- per i 2/3 dell'orario settimanale medio nel Gruppo classe, con il Coordinatore Tutor, in esclusiva attività di lezione, comprese quelle relative all'IRC;
- per le restanti 9 ore in Laboratori Interclasse, in particolare:
 - o in quello di Lingua Straniera, con l'insegnante specialista,
 - o in due Laboratori Espressivi, per un totale di 4 ore, suddivise fra due insegnanti,
 - o in due LARSA, di cui uno condotto dallo stesso Coordinatore Tutor.

... .. Nella stessa settimana, l'alunno **Giovanni Neri**, si trova impegnato:

- come **Maria Rossi** nel Gruppo classe;
- diversamente da **Maria Rossi** nei Laboratori Interclasse, in particolare:
 - o in un Laboratorio di Lingua Straniera, di livello inferiore a quello frequentato da **g**,
 - o in un Laboratorio Espressivo e in tre LARSA, tutti con l'insegnante **h**, che ha il compito di organizzare per lui, in questo periodo, un articolato percorso di recupero.

L'ipotesi è rappresentativa della possibilità di variare, nell'anno, la durata delle singole settimane. Resta inteso che il monte ore annuo complessivo deve essere rispettato; di conseguenza, settimane di durata inferiore alla media delle 27 ore saranno compensate da settimane di durata superiore a tale media.

IPOTESI C

(Cfr. Organizzazione dell'intera Unità Scolastica alle pagg. 39 e seguenti)

a) per il bambino Luca Corti nella settimana X

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
8,30 – 9,30	a	a	a	IRC 1 rc	a	a
9,30 – 10,30	a	a	a	IRC 1 rc	a	a
10,30 – 11,30	L Espresso 5 m	a	a	a	L Espresso 4 i	a
11,30 – 12,30	L Espresso 5 m	a	a	a	L Espresso 4 i	a

b) per lo stesso bambino Luca Corti nella settimana Y

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
8,30 – 9,30	a	a	LARSA 8 m	IRC 1 rc	a	a LS
9,30 – 10,30	a	a	LARSA 8 m	IRC 1 rc	a	a LS
10,30 – 11,30	L Espresso 6 m	a	a	a	L Espresso 4 i	LARSA 1 a
11,30 – 12,30	L Espresso 6 m	a	a	a	L Espresso 4 i	LARSA 1 a
12,30 – 14	MENSA		MENSA		MENSA	
14 - 15	a		a		LARSA 7 m	
15 - 16	a		a		LARSA 7 m	

IPOTESI C

a) per il bambino Mario Rossi - Gruppo Classe 5°A nella settimana X

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
8,30 – 9,30	m	L.Motorio Sportivo 3 n	LARSA 7 l	IRC 10 rc	n	m
9,30 – 10, 30	m	L.Motorio Sportivo 3 n	LARSA 7 l	IRC 10 rc	n	m
10,30 – 11,30	L. LS 9 ls	n	m	m	L.Espressivo 2 l	LARSA 8 l
11,30 – 12, 30	L. LS 9 ls	n	m	m	L.Espressivo 2 l	LARSA 8 l
12,30 – 14	MENSA		MENSA		MENSA	
14 - 15	L.Espressivo 1 l		n		L.Informatica 3 o	
15 - 16	L.Espressivo 1 l		n		L.Informatica 3 o	

b) per lo stesso bambino Mario Rossi - Gruppo Classe 5°A nella settimana Y

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
8,30 – 9,30	m	L.Motorio Sportivo 3 n	LARSA 7 l	IRC 10 rc	n	m
9,30 – 10, 30	m	L.Motorio Sportivo 3 n	LARSA 7 l	IRC 10 rc	n	m
10,30 – 11,30	L. LS 9 ls	n	m	m	L. Espressivo 2 l	LARSA 8 l
11,30 – 12, 30	L. LS 9 ls	n	m	m	L. Espressivo 2 l	LARSA 8 l
12,30 – 14	MENSA		MENSA		MENSA	
14 - 15	L.Espressivo 1 l		n		m	
15 - 16	L.Espressivo 1 l		n		m	

Mario Rossi incontra gli insegnanti:

m : nella settimana X per 4 G C (8 h), nella settimana Y per 5 G C (10 h), quindi per una media di 9 h la settimana	n: in ognuna delle due settimane per 3 GC (6 h) 1 L Motorio / Sportivo (2 h)	l: in ognuna delle due settimane per 2 L. Espressivo (4 h) 2 LARSA (4h)	l'insegnante rc l'insegnante ls in una delle due settimane, nel L. Informatica l'insegnante o
--	---	--	---

Sono dunque 3 gli insegnanti che hanno un rapporto forte con l'alunno: due accanto al Coordinatore.

Ovviamente, come esemplificato nelle altre due ipotesi, la frequenza ai Laboratori di altri alunni del GC 5A potrà essere differenziata in base ai bisogni di ciascuno di essi.

IPOTESI D

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
8,30 – 9,30	e	L Informatica 4 n	e	IRC 5 rc	e	
9,30 – 10, 30	e	L Informatica 4 n	e	IRC 5 rc	e	
10,30 – 11,30	L.Tecnologia 7 i	e	LARSA 7 n	e	L.Espressivo 2 i	
11,30 – 12, 30	L.Tecnologia 7 i	e	LARSA 7 n	e	L.Espressivo 2 i	
12,30 – 14,30	MENSA	MENSA	MENSA	MENSA	MENSA	
14 ,30- 15,30	e LS	LARSA 4 n	e	L.Motorio/Sportivo 9 h	e	
15,30 – 16,30	e LS	LARSA 4 n	e	L.Motorio/Sportivo 9 h	e	

Mario Rossi incontra gli insegnanti:

- e tutor (16 h GC)

- n (2 h L Informatica. + 4 h LARSA)

- RC (2 h)

- i (2 h L. Espressivo + 2 h L. di Tecnologia)

- h (2 h L. Motorio/ Sportivo)

RAPPRESENTAZIONE DELL'IMPEGNO DEI DOCENTI NELL'IPOTESI DI ORGANIZZAZIONE CHE SI CONSIDERA

	a	b	c	d	e	f	g	h	rc	ls
Gruppo classe	18	18	18	9 media	6	9 media	6			
IRC									2,2,2,2,2	
L.Lingua Straniera										1,2,2,2,2
L. Espressivo		2	2	2	2, 2		2, 2, 2, 2	2,2,2,2,2,2		
L Motorio/Sportivo				2, 2						
L.Informatica						2, 2				
LARSA	2	1	1	2, 2, 2,	2,2,2,2,2, 2	2, 2, 2, 2	2, 2, 2 ,2,	2, 2, 2, 2,2,		
Coordinamento Tutor	3	3	3	3		3				
Programmaz. non Tutor					2		2	2	2	2
AVANZI	1 per coord.									

RAPPRESENTAZIONE DELL'IMPEGNO DEI DOCENTI NELL'IPOTESI DI ORGANIZZAZIONE CHE SI CONSIDERA

	a	b	c	d	e	f	g	h	i	l	m	n	o	p	q	r	s	rc	ls
Gruppo classe	18	18	18	18	18	18	9	6	9	6	9	6	9	6					
IRC.																		2 x 10	
L.Lingua Straniera																			2 x 8
L.Espressivo							2,2,2	2	2,2	2,2	2,2	2		2,2,2	2,2,2,2,2	2,2,2,2,2	2,2,2,2,2		2,2
L Motorio/Sportivo								2,2				2,2							
L.Informatica									2,2				2,2						
LARSA	2	2					2,2,2	2,2,2,2	2,2,2	2,2,2,2	2,2,2	2,2,2,2	2,2,2	2,2,2,2	2,2,2,2	2,2,2,2	2,2,2,2		
Coordinamento Tutor	3	3	3	3	3	3	3		3		3		3						
Programmaz. non Tutor								2		2		2		2	2	2	2	2	2
Mensa	1	1	3	3	3	3		4		4	2	2	2	2	2, 2	2, 2	2, 2		

IPOTESI D

(Cfr. Organizzazione dell'intera Unità Scolastica alle pagg. 43 e seguenti)

	lunedì	martedì	mercoledì	giovedì	venerdì	sabato
8,30 – 9,30	a	a	a	IRC 1 rc	a	
9,30 – 10,30	a	a	a	IRC 1 rc	a	
10,30 – 11,30	L. di Tecnologia 1 m	a	L. di Musica 1 l	a	L. Espressivo 1 f	
11,30 – 12,30	L. di Tecnologia 1 m	a	L. di Musica 1 l	a	L. Espressivo 1 f	
12,30 – 14,30	MENSA	MENSA	MENSA	MENSA	MENSA	
14,30- 15,30	a LS	LARSA 4 f	a	a	a	
15,30 – 16,30	LARSA 1 a	LARSA 4 f	a	a	a	

In questa ipotesi l'alunna Marta Grossi incontra gli insegnanti:

	<i>f</i>	<i>l</i>	<i>m</i>	<i>rc</i>
Coordinatore Tutor <i>a</i> - 19 h Gruppo classe (lezione, compresa LS) - 1 h LARSA	- 2 h L. Espressivo - 2 h LARSA	- 2 h L. di Musica	- 2 h L. di Tecnologia	- 2 h IRC

L'ipotesi rimanda ad una Unità Scolastica organizzata secondo la formula "a tempo pieno".

In questo caso si è scelto di fissare nelle 19 ore medie settimanali il vincolo dettato dalle Indicazioni nazionali relativamente alla presenza del Coordinatore Tutor in classe prima, che, nella particolare realtà, è anche specializzato nell'insegnamento della Lingua Straniera. **Il Coordinatore Tutor, inoltre, come nella precedente ipotesi C, è impegnato anche in un LARSA, in cui può trovarsi a lavorare con alcuni degli alunni del gruppo che gli è affidato per l'intero quinquennio.**

Come in diverse ipotesi precedenti, si considera la lezione modalità didattica da privilegiare: il Coordinatore Tutor svolge, infatti, attività di insegnamento sul Gruppo classe esclusivamente in tale forma.

Anche per gli alunni di classe prima, è prevista una consistente varietà di Laboratori Interclasse, favorita dalla presenza, nell'Unità Scolastica, di docenti con specifiche competenze. In uno o più di questi Laboratori Interclasse, organizzati su compiti specifici, può ritrovarsi l'intero Gruppo classe, con un insegnante non Coordinatore Tutor.

Tratto da: “Raccomandazioni per l’attuazione delle *Indicazioni Nazionali per i Piani di studio personalizzati nella Scuola Primaria*” del

Programmi. Come è noto, essi hanno accompagnato la scuola italiana fin dal suo strutturarsi istituzionale nell’ottocento. Oggi, restano residui di questa impostazione didattica soprattutto nella secondaria di II grado, mentre negli altri gradi scolastici ha ormai prevalso la logica del *Curriculum*. I *Programmi* designano contenuti di insegnamento dettati centralisticamente, da parte del Ministero, e da svolgere in maniera uniforme in ogni classe del Paese. Tutti i docenti e le scuole, a discendere, devono adeguarsi alle loro indicazioni. I ragazzi e le famiglie devono addirittura subire un adeguamento alla seconda potenza: si devono adattare all’insegnamento dei docenti che a loro volta si sono dovuti adattare alle richieste di insegnamento dettate dalle disposizioni ministeriali. Sul piano professionale, quindi, richiedono ai docenti l’atteggiamento impiegatizio dell’applicazione e dell’esecuzione. I *Programmi* danno istruzioni, i docenti, in qualunque situazione si trovino, sono chiamati ad applicarle e ad eseguirle: se non lo fanno, eccedono le norme e diventano trasgressivi. Le istruzioni dei *Programmi*, perciò, prevalgono sulle esigenze dei singoli allievi. Questi sono chiamati ad adeguarsi a quelle, non viceversa. Quelle diventano il fine dell’attività educativa scolastica. L’allievo perde la sua centralità.

Piani di Studio Personalizzati. Con i Piani di Studio Personalizzati, invece, almeno nei propositi, la strada dell’abbandono dell’uniformità delle prestazioni progettate a priori, già inaugurata con la stagione della *Programmazione Curricolare*, si dovrebbe completare in tutti i sensi, e rovesciarsi. Sul piano della professionalità, ai docenti è richiesto non più di transitare «dal generale culturale al particolare personale», ma di operare «dal particolare personale al generale culturale».

Restano, come nella stagione della *Programmazione Curricolare*, i vincoli nazionali che tutti devono rispettare e che lo Stato ha il dovere costituzionale di indicare, anche dando spazio ad intese per una quota regionale nella loro determinazione (sono i «livelli essenziali di prestazione» di cui si parla nelle *Indicazioni nazionali per i Piani di studio personalizzati*).

Resta, nondimeno, la responsabilità progettuale della scuola e dei docenti che devono offrire percorsi formativi, ma risulta ancora più netto di prima il principio della personale responsabilità educativa dei ragazzi, dei genitori e del territorio nello sceglierli e nel percorrerli ed acquisirli.

Calendario scolastico. Ai fini della valorizzazione dei *Piani di Studio Personalizzati*, può essere produttivo far coincidere il periodo utile per l’offerta delle attività didattiche da parte delle istituzioni scolastiche con l’intero anno scolastico, salvo il rispetto delle disposizioni contrattuali e di stato giuridico dei docenti, nonché dei giorni minimi di sospensione dell’attività didattica disposta dalle competenti autorità per le festività di Natale, Pasqua e delle altre feste religiose e civili. In questa maniera, ogni istituzione scolastica, grazie all’autonomia organizzativa e didattica di cui dispone, potrà distribuire a livello mensile, settimanale e giornaliero il monte ore annuale delle lezioni in base alle esigenze di apprendimento degli allievi, ai risultati finali da raggiungere e alle esigenze avanzate dalle famiglie e dal territorio, secondo criteri distributivi dell’orario più da velocità variabile che da velocità media.

Nuova organizzazione. Sempre ai fini della valorizzazione dei *Piani di Studio Personalizzati* va ricordata alle scuole l’importanza di progettare in maniera molto innovativa la propria organizzazione. Finora, infatti, tale organizzazione ha perlopiù visto il suo elemento costitutivo nella «classe», intesa come unità amministrativa primaria a cui far confluire tutte le attenzioni e i provvedimenti (dall’assegnazione dei docenti all’orario annuale delle lezioni). Con la prospettiva dei *Piani di Studio Personalizzati*, invece, pare utile considerare elemento primario e costitutivo della nuova organizzazione della scuola le «persone», e, nel caso specifico, i singoli allievi.
.....

Chi e quando li tiene. I Laboratori sono affidati, in piena autonomia da parte della Istituzione scolastica, ad uno o a più docenti che per competenza professionale e didattica, e disponibilità personale, organizzano percorsi formativi opzionali ordinati per Gruppi (di livello, di compito e elettivi) e coordinati alle *Indicazioni nazionali*, in grado di rispondere alle differenti situazioni di apprendimento degli allievi.

Per problemi organizzativi, è consigliabile, tuttavia, che siano al massimo tre fino alla conclusione del primo biennio. Si tratterà, quindi, di integrare le competenze da promuovere nei Laboratori (per esempio, prevedere un unico responsabile del Laboratorio di Attività espressive, di Lingue, di Attività motorie e sportive, di Attività informatiche) e di affidarli al massimo a tre docenti responsabili che li organizzino in verticale e/o in orizzontale. Dal secondo biennio, soprattutto laddove esistano scuole comprensive che lavorano in maniera unitaria fino all'ultimo anno della scuola secondaria di I grado, si può anche prevedere l'affidamento dei sei Laboratori a sei docenti differenti. Non è del resto obbligatorio che gli allievi optino per la frequenza di tutti e sei Laboratori ogni anno e, all'interno dell'anno, per ogni sua frazione interna.

Naturalmente niente impedisce che qualche Laboratorio sia assegnato anche ai docenti *Tutor*: in questo caso, se il loro orario sui Laboratori non sarà residuale, significherà che essi svolgeranno le loro attività laboratoriali in presenza dell'intero Gruppo classe che è loro affidato.

Né è escluso che, pur rispettando la normativa vigente in materia, possa essere organizzato secondo la modalità del Laboratorio anche l'Irc.

.....

Come si organizzano. La caratteristica principale del Laboratorio, dal punto di vista didattico, è la sua realizzazione con Gruppi di alunni della stessa classe o di classi parallele o di classi verticali, riuniti per livello di apprendimento, o per eseguire un preciso compito/progetto, o per assecondare liberamente interessi e attitudini comuni.

I Laboratori possono essere predisposti all'interno dell'Istituto e/o tra più Istituti in rete, servendosi dell'organico d'Istituto e/o di rete a disposizione; ciò consente di ottimizzare l'utilizzo di precise professionalità anche nella Scuola Primaria. Si pensi, ad esempio, alla possibilità che insegnanti della Scuola Primaria particolarmente competenti, per il personale percorso formativo e professionale, nelle varie attività dei Laboratori, possano operare con Gruppi di alunni dell'intera scuola di appartenenza o di scuole in rete.

Si può, oltre sì, considerare l'opportunità, non più privilegio esclusivo degli Istituti Comprensivi, di utilizzare i docenti di Musica, di Attività Motorie e Sportive e di Lingua Inglese della Scuola Secondaria di I grado anche per Laboratori offerti agli allievi della Scuola Primaria per realizzare apprendimenti assolutamente necessari allo sviluppo integrale delle personalità dell'allunno.

.....

Dopo che ogni Istituzione scolastica, nell'ambito del Pof, ha organizzato, al proprio interno o in rete, Laboratori ordinati per Gruppi di livello, di compito o elettivi e coordinati alle *Indicazioni nazionali*, ciascun docente *Tutor* indica, in accordo con gli altri docenti e la famiglia, quali Laboratori possano essere particolarmente utili per il pieno sviluppo delle capacità di ciascun allievo; può quindi accadere che un fanciullo frequenti tutti i differenti Laboratori, mentre un altro ne frequenti solo alcuni tipi, perché, ad esempio, ha bisogno di perseguire un maggior sviluppo motorio e di esercitare abilità di manualità fine, mentre per altre conoscenze ed abilità sono sufficienti le sollecitazioni ordinarie ed omogenee offerte nel Gruppo classe o, addirittura, maturate in contesti extrascolastici.

Si consolida, in questo modo il *Piano di studio personalizzato* (Psp) di ciascun allievo: è questo un passaggio cruciale per l'azione educativa finalizzata alla crescita e alla valorizzazione della persona in tutte le sue dimensioni, un momento complesso che richiede una stretta collaborazione tra scuola, famiglia ed extrascuola.

*Al termine delle **classi quarta e quinta**, la scuola ha organizzato per lo studente attività educative e didattiche unitarie che hanno avuto lo scopo di aiutarlo a trasformare in competenze personali le seguenti conoscenze e abilità disciplinari:*

- In relazione al contesto fisico, sociale, economico, tecnologico, culturale e religioso, scegliere fatti, personaggi esemplari evocativi di valori, eventi ed istituzioni caratterizzanti:

- La maturità delle grandi civiltà dell'Antico Oriente (Mesopotamia, Egitto, India, Cina),
- le civiltà fenicia e giudaica e delle popolazioni presenti nella penisola italiana in età preclassica,
- la civiltà greca dalle origini all'età alessandrina
- la civiltà romana dalle origini alla crisi e alla dissoluzione dell'impero
- la nascita della religione cristiana, le sue peculiarità e il suo sviluppo.

- Concetti di spazio rappresentativo, progettato, codificato; scala grafica; carta tematica e cartogramma; territorio, ambiente, sistema; confine, regione, clima; economia.
- Rappresentazioni tabellari e grafiche relative a dati geografici.
- Interventi dell'uomo sull'ambiente e sviluppo sostenibile.
- Elementi fisici di ciascun paesaggio geografico italiano.
- Concetto di confine e criteri principali con cui sono stati tracciati nell'Italia definendo i territori regionali.
- Le regioni italiane (climatiche, storiche, economiche, amministrative): i confini, gli elementi peculiari, l'evoluzione nel tempo.
- L'Italia: elementi fisici e antropici.

- Direzioni orizzontale e verticale
- Volume/capacità di solidi e liquidi.
- Calore e temperatura. Fusione e solidificazione, evaporazione e condensazione; ebollizione.
- Il ciclo dell'acqua. L'acqua potabile ed il suo utilizzo responsabile.
- Energia termica ed elettrica nella vita quotidiana.
- La luce: sorgenti luminose; ombra, diffusione, trasparenza, riflessione.
- Il suono: esempi di produzione e propagazione, intensità, altezza, timbro.
- La vista e l'udito, mezzi per la conoscenza sensibile a distanza.
- Organismi degli animali superiori con particolare riferimento all'uomo.
- Cambiamenti degli organismi: ciclo vitale di una pianta e di un animale.
- Condizioni per la salute dell'organismo umano: igiene e salute.
- Le regole di sicurezza nell'uso dell'energia termica ed elettrica.

STORIA

- Individuare elementi di contemporaneità, di sviluppo nel tempo e di durata nei quadri storici di civiltà studiati.
- Utilizzare testi di mitologia e di epica e qualche semplice fonte documentaria a titolo paradigmatico.
- Conoscere ed usare termini specifici del linguaggio disciplinare.
- Collocare nello spazio gli eventi, individuando i possibili nessi tra eventi storici e caratteristiche geografiche di un territorio.
- Leggere brevi testi peculiari della tradizione culturale della civiltà greca, romana e cristiana con attenzione al modo di rappresentare il rapporto io e gli altri, la funzione della preghiera, il rapporto con la natura.
- Scoprire radici storiche antiche classiche e cristiane della realtà locale.

GEOGRAFIA

- Leggere grafici, carte fisiche e tematiche, cartogrammi.
- Orientarsi e muoversi nello spazio, utilizzando piante e carte stradali.
- Calcolare distanze su carte, utilizzando la scala grafica.
- Riconoscere e interpretare simboli convenzionali e segnali.
- Realizzare lo schizzo della mappa mentale dell'Italia e della propria regione con la simbologia convenzionale.
- Riconoscere le più evidenti modificazioni apportate dall'uomo nel territorio regionale e nazionale.
- Ricercare e proporre soluzioni di problemi relativi alla protezione, conservazione e valorizzazione del patrimonio ambientale e culturale presente sul territorio per continuare ad usarlo.
- Seguire un ipotetico percorso di viaggio in Italia, collegando le diverse tappe con uno schizzo cartografico o direttamente sulla carta.
- Esplicitare il nesso tra l'ambiente e le sue risorse e le condizioni di vita dell'uomo.

SCIENZE

- Direzioni orizzontale e verticale.
- Usare la livella e il filo a piombo.
- Misurare lunghezze, pesi, volumi di oggetti materiali, e correlare grandezze diverse.
- Determinare il volume di acqua connesso alle diverse utilizzazioni domestiche.
- Illustrare la differenza fra temperatura e calore con riferimento all'esperienza ordinaria.
- Effettuare esperimenti su fenomeni legati al cambiamento di temperatura (evaporazione, fusione, ecc.).
- Caratterizzare suoni e luci di un ambiente dato.
- Osservare e descrivere orecchio e occhio umano.
- Indicare esempi di relazioni degli organismi viventi con il loro ambiente.
- Riconoscere le strutture fondamentali degli animali ed in particolare dell'uomo.
- Descrivere il ciclo vitale di una pianta, di un animale, dell'uomo.
- Praticare l'igiene personale dicendo in che cosa consiste e perché è importante.
- Indicare le misure di prevenzione e di intervento per i pericoli delle fonti di calore e di energia elettrica.

Dalla LEGGE 28 marzo 2003, n.53 (Delega al Governo per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.)

Art. 2. (Sistema educativo di istruzione e di formazione)

1. I decreti di cui all'articolo 1 definiscono il sistema educativo di istruzione e di formazione, con l'osservanza dei seguenti principi e criteri direttivi:

...

c) è assicurato a tutti il diritto all'istruzione e alla formazione per almeno dodici anni o, comunque, sino al conseguimento di una qualifica entro il diciottesimo anno di età; l'attuazione di tale diritto si realizza nel sistema di istruzione e in quello di istruzione e formazione professionale, secondo livelli essenziali di prestazione definiti su base nazionale a norma dell'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione e mediante regolamenti emanati ai sensi dell'articolo 17, comma 2, della legge 23 agosto 1988, n. 400, e garantendo, attraverso adeguati interventi, l'integrazione delle persone in situazione di handicap a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104. La fruizione dell'offerta di istruzione e formazione costituisce un dovere legislativamente sanzionato; nei termini anzidetti di diritto all'istruzione e formazione e di correlativo dovere viene ridefinito ed ampliato l'obbligo scolastico di cui all'articolo 34 della Costituzione, nonché l'obbligo formativo introdotto dall'articolo 68 della legge 17 maggio 1999, n. 144, e successive modificazioni. L'attuazione graduale del diritto-dovere predetto è rimessa ai decreti legislativi di cui all'articolo 1, commi 1 e 2, della presente legge correlativamente agli interventi finanziari previsti a tale fine dal piano programmatico di cui all'articolo 1, comma 3, adottato previa intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e coerentemente con i finanziamenti disposti a norma dell'articolo 7, comma 6, della presente legge;

...

nel primo ciclo è assicurato altresì il raccordo con la scuola dell'infanzia e con il secondo ciclo; è previsto che alla scuola primaria si iscrivano le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto; possono iscriversi anche le bambine e i bambini che li compiono entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento;

...

g) il secondo ciclo, finalizzato alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani attraverso il sapere, il fare e l'agire, e la riflessione critica su di essi, è finalizzato a sviluppare l'autonoma capacità di giudizio e l'esercizio della responsabilità personale e sociale; in tale ambito, viene anche curato lo sviluppo delle conoscenze relative all'uso delle nuove tecnologie; il secondo ciclo è costituito dal sistema dei licei e dal sistema dell'istruzione e della formazione professionale; dal compimento del quindicesimo anno di età i diplomi e le qualifiche si possono conseguire in alternanza scuola-lavoro o attraverso l'apprendistato; il sistema dei licei comprende i licei artistico, classico, economico, linguistico, musicale e coreutico, scientifico, tecnologico, delle scienze umane; i licei artistico, economico e tecnologico si articolano in indirizzi per corrispondere ai diversi fabbisogni formativi; i licei hanno durata quinquennale; l'attività didattica si sviluppa in due periodi biennali e in un quinto anno che prioritariamente completa il percorso disciplinare e prevede altresì l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità caratterizzanti il profilo educativo, culturale e professionale del corso di studi; i licei si concludono con un esame di Stato il cui superamento rappresenta titolo necessario per l'accesso all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica; l'ammissione al quinto anno dà accesso all'istruzione e formazione tecnica superiore;

h) ferma restando la competenza regionale in materia di formazione e istruzione professionale, i percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale realizzano profili educativi, culturali e professionali, ai quali conseguono titoli e qualifiche professionali di differente livello, valevoli su tutto il territorio nazionale se rispondenti ai livelli essenziali di prestazione di cui alla lettera c); le modalità di accertamento di tale rispondenza, anche ai fini della spendibilità dei predetti titoli e qualifiche nell'Unione europea, sono definite con il regolamento di cui all'articolo 7, comma 1, lettera c); i titoli e le qualifiche costituiscono condizione per l'accesso all'istruzione e formazione tecnica superiore, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 69 della legge 17 maggio 1999, n. 144; i titoli e le qualifiche conseguiti al termine dei percorsi del sistema dell'istruzione e della formazione professionale di durata almeno quadriennale consentono di sostenere l'esame di Stato, utile anche ai fini degli accessi all'università e all'alta formazione artistica, musicale e coreutica, previa frequenza di apposito corso annuale, realizzato d'intesa con le università e con l'alta formazione artistica, musicale e coreutica, e ferma restando la possibilità di sostenere, come privatista, l'esame di Stato anche senza tale frequenza;

i) è assicurata e assistita la possibilità di cambiare indirizzo all'interno del sistema dei licei, nonché di passare dal sistema dei licei al sistema dell'istruzione e della formazione professionale, e viceversa, mediante apposite iniziative

didattiche, finalizzate all'acquisizione di una preparazione adeguata alla nuova scelta; la frequenza positiva di qualsiasi segmento del secondo ciclo comporta l'acquisizione di crediti certificati che possono essere fatti valere, ...
l) i piani di studio personalizzati, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, contengono un nucleo fondamentale, omogeneo su base nazionale, che rispecchia la cultura, le tradizioni e l'identità nazionale, e prevedono una quota, riservata alle regioni, relativa agli aspetti di interesse specifico delle stesse, anche collegata con le realtà locali.

Art. 4.
(Alternanza scuola-lavoro)

1. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 18 della legge 24 giugno 1997, n. 196, al fine di assicurare agli studenti che hanno compiuto il quindicesimo anno di età la possibilità di realizzare i corsi del secondo ciclo in alternanza scuola-lavoro, come modalità di realizzazione del percorso formativo progettata, attuata e valutata dall'istituzione scolastica e formativa in collaborazione con le imprese, con le rispettive associazioni di rappresentanza e con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, che assicuri ai giovani, oltre alla conoscenza di base, l'acquisizione di competenze spendibili nel mercato del lavoro, il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge e ai sensi dell'articolo 1, commi 2 e 3, della legge stessa, un apposito decreto legislativo su proposta del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro delle attività produttive, d'intesa con la Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sentite le associazioni maggiormente rappresentative dei datori di lavoro, nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

- a) svolgere l'intera formazione dai 15 ai 18 anni, attraverso l'alternanza di periodi di studio e di lavoro, sotto la responsabilità dell'istituzione scolastica o formativa, sulla base di convenzioni con imprese o con le rispettive associazioni di rappresentanza o con le camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, o con enti pubblici e privati ivi inclusi quelli del terzo settore, disponibili ad accogliere gli studenti per periodi di tirocinio che non costituiscono rapporto individuale di lavoro. Le istituzioni scolastiche, nell'ambito dell'alternanza scuola-lavoro, possono collegarsi con il sistema dell'istruzione e della formazione professionale ed assicurare, a domanda degli interessati e d'intesa con le regioni, la frequenza negli istituti d'istruzione e formazione professionale di corsi integrati che prevedano piani di studio progettati d'intesa fra i due sistemi, coerenti con il corso di studi e realizzati con il concorso degli operatori di ambedue i sistemi;
- b) fornire indicazioni generali per il reperimento e l'assegnazione delle risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dei percorsi di alternanza, ivi compresi gli incentivi per le imprese, la valorizzazione delle imprese come luogo formativo e l'assistenza tutoriale;
- c) indicare le modalità di certificazione dell'esito positivo del tirocinio e di valutazione dei crediti formativi acquisiti dallo studente.